

RECUPERO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI COLLE AMENO IN COMUNE DI SASSO MARCONI

COMMITTENTE	Comune di Sasso Marconi
ANNO	1987 – in corso
PRESTAZIONE	Studio di fattibilità, Progettazione e Direzione Lavori dell'intervento di restauro del Borgo (33 alloggi); Progettazione e Direzione lavori per: 1) intervento di restauro dell'edificio ex-scuderie (8 alloggi e spazi comuni), 2) intervento di restauro degli edifici ex-cinema ed ex-cantine (spazi espositivi e per manifestazioni pubbliche e botteghe artigiane), 3) Progettazione e Direzione Lavori delle urbanizzazioni, delle sistemazioni esterne e del verde

Situato ad una distanza di soli 8 km. dal Centro Storico di Bologna, il complesso settecentesco di Colle Ameno costituisce uno dei numerosi piccoli insediamenti storici sorti lungo i due fondovalle, del Reno e del Savena, che scendono ai due lati del territorio urbano; tali insediamenti non si configurano come "prolungamenti" a sud della città, ma possiedono identità proprie strettamente correlate ai luoghi vallivi, in aree collinari a forte connotazione rurale-naturalistica così da identificarsi come luoghi fisici e culturali "alternativi" alla città (pur essendo ad essa ben collegati) e dotati di caratteri particolari.

Il complesso, che rappresenta l'unico esempio conservato in tutta la Valle del Reno dell'Illuminismo bolognese, è formato da un insieme integrato di edifici destinati originariamente a funzioni pubbliche e private: fu realizzato alla metà del settecento dal marchese Ghisilieri, a partire da una preesistente villa seicentesca (la Palazzina Davia), per diventare centro signorile di soggiorno estivo, di attività culturali, d'arte, di ricerca scientifica, nonché di varie attività economiche, agricole ed artigianali.

Per volontà del suo ideatore, il Borgo accolse per diversi anni, oltre alle case dei contadini e degli artigiani, molteplici attività produttive, oggi scomparse: una fabbrica di maioliche dipinte, due "fabbrerie" per il legno e per il ferro, una fornace di laterizi, una tintoria, un forno per gli abitanti,



una "spezieria" di medicinali e droghe, una sartoria, una bottega di granaglie, una tipografia assai nota a quei tempi, un piccolo ospedale per uomini e donne con cappellano, medico, chirurgo ed infermieri.

Accolse inoltre una serie di attività che lo configurarono come centro culturale: un'accademia letteraria -l'Accademia dei Vari- una biblioteca, un gabinetto di fisica e di scienze naturali, un piccolo

museo archeologico, un teatro ed un collegio di istruzione per ragazzi di modesta condizione.

Dal punto di vista architettonico e funzionale, Colle Ameno si presenta come un sistema complesso, nel quale si sovrappongono e si integrano aspetti spaziali ed organizzativi, costituito da zone "nobili" e da zone a destinazione produttiva e di residenza subordinata:

- la Villa e la Palazzina Davia, con la Grande Corte e il Parco storico, che rappresentano il massimo livello di monumentalità, e sono ora in stato di grave degrado con parziali crolli;
- l'edificio detto ex-Scuderie, annesso alla Villa, formato da una parte di ambienti di residenza annessi alla Villa e da una parte di ambienti funzionali all'attività agricola;
- la Chiesa, costruita nel 1675 e rinnovata prima del 1750, con il grande prato antistante, nel quale anticamente si teneva "la Fira di Sdazz" fiera annuale legata all'agricoltura (proprietà della Fondazione Marconi);

il Borgo, formato da tre schiere di abitazioni e spazi artigianali, con preminenza di rapporto tra due di esse affacciate su un percorso di attraversamento; quest'ultimo è inteso come asse generatore dell'insediamento, orientato verso nord in direzione di Bologna, e con l'accesso segnato da un ampio voltone

Le tecniche costruttive impiegate sono povere - ad esempio le murature sono per lo più realizzate con pietra di fiume legata con malta - così come le parti decorative che, pur risultando complessivamente di buona qualità e di notevole effetto scenografico, sono state realizzate da modeste maestranze e da artisti di mestiere.

Il complesso è proprietà del Comune di Sasso Marconi e (in minima parte) della Fondazione G.Marconi.

Gli interventi sul complesso riguardano:

- Il Borgo, nel quale sono stati recuperati 33

alloggi di edilizia pubblica, di varie dimensioni (intervento eseguito dal 1991 al 1993);

- L'edificio detto ex Scuderie in cui l'intervento ha riguardato 8 alloggi e alcuni spazi accessori al piano seminterrato (intervento eseguito dal 1998 al 2003);
- L'edificio detto ex Cantine, nel quale sono state recuperate quattro botteghe artigiane (concluso nel 2004);
- La parte di Borgo detta ex Cinema, con la realizzazione di una sala pubblica, di spazi per esposizioni e di altri spazi accessori (in corso);
- La realizzazione di tutte le urbanizzazioni, della sistemazione degli spazi esterni pavimentati e a verde, il restauro del parco, la realizzazione del nuovo parcheggio adiacente al complesso (eseguito in varie fasi, concluso nel 2004).
- La Fondazione G. Marconi ha inoltre restaurato la Chiesa con l'annessa canonica.



IL PROGETTO DI RESTAURO

L'intero complesso di Colle Ameno è vincolato ai sensi della Legge n. 1089/1939; di conseguenza la categoria di intervento ammessa è quella del restauro. I materiali impiegati nell'intervento sono

quelli congruenti con le caratteristiche dell'edificio allo stato attuale; in particolare si possono citare:

- Strutture orizzontali: le strutture dei solai e della copertura sono in legno., il manto di copertura è in tegole di laterizio (coppi) in parte provenienti dal recupero di quelle in sito e in parte nuove, con sottostante pannello a struttura fibrosa.
- Strutture verticali: non sono stati eseguiti particolari interventi sulle murature, se non la ricostruzione delle porzioni di muratura crollate, realizzate in mattoni pieni; sono stati inoltre eseguiti interventi locali di ripristino con la tecnica del "cuci-scuci".



- Pavimenti: tutti i pavimenti sono in piastrelle di cotto, disposte secondo i disegni originari.
- Infissi: tutti gli infissi sono in legno verniciato, anche le porte interne ed esterne sono in legno verniciato.

- In alcuni locali sono state ritrovate significative porzioni di semplici dipinti a tempera (motivi floreali); nei casi in cui la destinazione dei locali era legata alla residenza, si è scelta la strada di una copertura della parete con un pannello in cartongesso, in modo da preservare i dipinti da danneggiamenti accidentali; nei locali di uso pubblico (ad esempio le pareti dipinte del primo piano dell'edificio "ex-cinema") è stata effettuata la pulizia delle superfici e successivamente steso un prodotto protettivo, senza reintegrazione di eventuali lacune presenti nella decorazione pittorica.